



In quel tempo Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunse dunque una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere!». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà l'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna – dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». [...] E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase lì due giorni. Molti di più crederono per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». – Parola del Signore.

### PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DELL'ESODO (17, 3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». – Parola di Dio.

### SALMO RESP. (94) RIT. Ascoltate ogni la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

*Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. (Rit.) Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. (Rit.) Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». (Rit.)*

### SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (5, 1-2. 5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. – Parola di Dio.

Il forte incremento commerciale di cibi per cani e gatti è l'indice garantito della solitudine che incalza l'uomo moderno. Sempre più isola, questa specie umana, che avrebbe dovuto invece aver compreso, dopo secoli di lotte e sangue, la via della pace e della solidarietà. E sempre più incredibile pare il fatto che non ci si riconosca più fra noi, che ci siano ancora frontiere di ingiustizie enormi. E fossati sempre più profondi a difesa dei castelli di carta che ci siamo costruiti. È veramente, la nostra, un'epoca di conquiste civili, oppure anche le recenti leggi economiche che uniscono i popoli, non sono che sabbia o fumo negli occhi di gente che ha irrimediabilmente perduto la consapevolezza del proprio essere? O che non è mai stata viva? Resteranno soltanto cani e gatti gli amici dell'uomo? A guardarsi intorno parrebbe di sì. Lo dimostra la grande crisi di instabilità che caratterizza i nostri rapporti. Siamo vaghi anche nei sentimenti, come la donna samaritana dai cinque mariti. Non cessiamo mai di inseguire i nostri desideri e siamo incapaci di riconoscere quelli dei nostri simili, anche quando ci riguardano da vicino. Quello che pare insormontabile è il muro di diffidenza tipico di gente molto sicura di sé: un muro fatto di pietre conosciute, che si chiamano ricchezza, bellezza, forza, potere, profitto, indipendenza, disobbedienza, sfrenatezza. Facciamo a gara per mettere una pietra sull'altra di questo tipo. E alla fine non siamo più capaci né di demolirle né di riconoscerle come la causa prima della divisione che c'è fra noi e dentro di noi. Abbiamo fatto nostre, noi cristiani, tutte le seti del mondo. E non basta prenderne coscienza. Bisogna anche ammettere di avere sbagliato sorgente. *“Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente, quando verrò e vedrò il volto di Dio?”*. Così pregavano i nostri padri, con il Salmo 41; così si prega ancora noi. Ma ci può essere una preghiera senza fede, come si può bere senza sete. È indicativo il fatto che nell'incontro di Gesù con la donna Samaritana, dopo tutta quella discussione, il secchio sia rimasto sui bordi del pozzo, vuoto, come se fosse passato in secondo piano. Che poi alla fine abbiano bevuto tutti e due, è scontato, ma ci si può domandare quale dei due avesse veramente sete. Gesù Cristo senz'altro, perché passava di lì nell'ora più calda del giorno, ma quella benedetta donna chissà! Una donna di casa non va a prender l'acqua a mezzogiorno, amenoché non sia stufa del marito. E lei ne aveva già cambiati cinque. Alla fine la Samaritana se la beve e ne esce soddisfatta, ma a Gesù Cristo resta sempre la sete. La porterà fino al Calvario. E sulla croce gli daranno la spugna d'aceto e fiele, ma Lui non se la beve. Tutte quelle chiacchiere di donne entranti e di uomini sapienti o ignoranti, non valgono una sola delle Sue parole. Si continuano a fare molti discorsi sul Vangelo. È il tema perenne di milioni di prediche al giorno e non si sa se questo giovi alla nostra sete, o fino a che punto il mondo se la beva. È scritto che a Dio è piaciuto salvare il mondo con la stoltezza della predicazione, ma non è scritto da nessuna parte quanto il mondo voglia essere salvato. Tutto fa pensare piuttosto che il mondo provi un particolare piacere ad essere dannato.

don Graziano

**8 MARZO 2023**  
**3ª DOMENICA**  
**DI QUARESIMA**  
**GV 4, 5-42**



“Tu stessa gliene avresti chiesta ed Egli ti avrebbe dato acqua viva”.



### **Pregliera in famiglia**

Donaci, Signore Gesù, di aver sete di te, della tua presenza. Ma non permettere che siamo divorati dall'arsura, privi di energia per andare avanti: colma la nostra vita con la forza di consolazione.  
**Amen**

## NOTIZIE

Dom. 22 è la **FESTA DI S. GIUSEPPE** a Mita, dove si celebra la S. Messa alle ore 9,30.  
La S. Messa delle 9 a Spedalicchio non ci sarà.  
S. Messa a Montecastelli alle ore 11,15.

### **S. MESSA FESTIVA**

Dom. 15 si celebra: alle 9 a Spedalicchio, alle 10 a Niccone e alle 11,00 a Montecastelli.  
La S. Messa prefestiva non si celebra.

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Martedì e Mercoledì alle ore 16,30 a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore 16,30 a Niccone.

### **Benedizione Pasquale delle Famiglie - 2026 - MONTECASTELLI (Pomeriggio: dalle ore 15 in poi).**

Lunedì 9/3: da Camilloni al Mulino, San Cristoforo, Fabbriche.  
Martedì 10/3: Via Trastevere - Via della Barca.  
Mercoledì 11/3: Via Petricci - dal bivio a Gigliani.  
Venerdì 13/3: Via Europa: dal bivio a Largo Bernardini, v. Tevere  
Sabato 14/3 : Via Europa: da Gustinelli a Gagliardi.  
**NELLA VISITA SI PORTA LA S. COMUNIONE AGLI INFERMI**

**NELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE SERVIRANNO A SANARE IL BILANCIO PARROCCHIALE CHE È IN DEFICIT.**

Il **TRIDUO PASQUALE** quest'anno inizierà a Niccone con la **S. MESSA DELLA CENA**, alle ore 21 (**partecipano i bambini della 1ª Comunione**). Segue il trasferimento del **SS.mo Sacramento** nella chiesa di Montecastelli dove c'è l'**Adorazione Eucaristica** e le confessioni. Si concluderà a Niccone con la **VEGLIA PASQUALE** alle ore 21. Il Venerdì Santo alle ore 18 a Montecastelli c'è la **LITURGIA DELLA PASSIONE** (**partecipano i ragazzi della Cresima**) e alle ore 21 la **“VIA CRUCIS”** a Montecastelli.

Notizie in Internet: //www.upzonasud.it

## L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 8 MARZO 2026

n° 1677

TERZA DI QUARESIMA

### Cercare col cuore

-La gente delle tue parti, disse il piccolo principe, coltiva cinquemila rose in uno stesso giardino... e non trova ciò che cerca... - Non lo trova, risposi. E il piccolo principe aggiunse: - Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore.

*A. de Saint-Exupéry: Il piccolo principe*



**Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.**